



*Il Vescovo di Jesi*

## LETTERA AGLI ADORATORI n. 142

*Maggio 2024*

Carissimi adoratori,

il dono grande del Risorto è lo Spirito Santo. Per questo desidero pregare con voi accogliendo il vangelo che verrà proposto il 19 maggio, solennità di Pentecoste.

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-16.23-26)***

*In quel tempo, Gesù disse: <sup>15</sup>Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup>e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, <sup>17</sup>lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.*

*<sup>18</sup>Non vi lascerò orfani: verrò da voi.*

*<sup>19</sup>Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. <sup>20</sup>In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.*

*<sup>21</sup>Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama...<sup>23</sup>Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui... <sup>2</sup>*

*<sup>5</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. <sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Parola del Signore*

**1-** Dice Gesù: *Se mi amate, osserverete i miei comandamenti (V.15)*. Il greco per esprimere il termine “*amare*” usa tre verbi: “*erao*” per indicare l’amore passionale; “*fileo*” per indicare un amore affettuoso, amichevole; “*agapao*” per indicare un amore che si fa totalmente dono, un trasporto tale che porta a fondersi con la persona amata. Pertanto, quando il Nuovo Testamento parla dell’amore di Dio per l’uomo o dell’amore del Padre verso il Figlio, il verbo usato è “*agapao*”. Il verbo “*agapao*”, quindi, ha dei connotati divini. Ebbene, per dire “*se mi amate*”, Giovanni usa proprio il verbo “*agapao*”, indicando, quindi, come l’amore che lega il credente a Gesù ha dimensioni divine. Si tratta di un amore che è totale apertura del credente a Dio, il suo aderire a Lui con la vita.

Ecco che, allora, diventa logica conseguenza “*l’osservare i comandamenti*”. Non si tratta di eseguire forzatamente dei comandi, ma di abbracciare una logica divina che già si è accolta e fatta propria nella vita. E’ questo il tipo di rapporto che lega il credente a Gesù. Gesù, poi, parla di “*miei comandamenti*”. Anche a Mosè erano stati dati dei comandamenti. Qui si parla di “*miei*”. C’è, quindi, una implicita contrapposizione tra Mosè e Gesù. Insomma c’è una novità. E la novità sta nel fatto che la nuova legge si identifica nella persona stessa di Gesù.

Allora si capisce come il rapporto che si deve avere con questa nuova Legge, che in realtà è una persona, non è di una semplice esecuzione di ordini, quanto piuttosto una adesione sincera e piena all'Amore che permette di immergersi in quell'oceano di Amore che è la Santissima Trinità.

Siamo chiamati a vivere la stessa vita divina, fino al punto che Paolo può dire: *“non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”* (Gal 2,20).

### **Per la preghiera personale**

*Signore Gesù, rendi la mia vita capace di amare, sempre;*

*Signore Gesù, che io sappia amare Te e il Padre tuo, ascoltandoti e obbedendoti;*

*Signore Gesù, rendi il mio cuore simile al tuo: fondi il mio cuore con il tuo;*

*Signore Gesù, fa' che lo Spirito Santo mi renda una sola cosa con Te;*

*Signore Gesù, dona lo Spirito perché il mondo intero viva nell'amore e nella pace.*

**2.** Continua Gesù: *lo pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito, lo Spirito della Verità ...* i verbi qui usati sono al futuro. Perché Gesù non domanda subito al Padre suo il dono dello Spirito per i suoi discepoli, ma lo farà soltanto più avanti? Il motivo è semplice. Lo Spirito verrà donato soltanto dopo la morte e risurrezione di Gesù. Lo Spirito Santo è il dono del Risorto. Con la sua obbedienza Gesù può donare a tutti lo Spirito.

Gesù chiede lo Spirito Santo perché questi rimanga sempre con gli uomini. Gesù si esprime così: *Il Padre vi darà un altro Paraclito (avvocato, difensore, consolatore)*. Sì, un altro, perché il primo Paraclito è Gesù stesso. Infatti è lui, Gesù, che fa da intermediario tra Dio e gli uomini e che intercede per essi presso il Padre. Ma quando Gesù non ci sarà più, ecco che allora ci sarà *“un altro consolatore”* che rimarrà sempre in mezzo ai discepoli.

Lo Spirito Santo, quindi, fa sì Cristo risorto continui ad agire in mezzo al mondo e accompagnerà sempre da vicino ogni credente e lo *“guiderà alla verità tutta intera”* (Gv 16,13). Non perché Gesù non abbia donato una rivelazione piena, ma perché siamo noi ad aver bisogno di tempo per arrivare a comprendere, per cui l'azione dello Spirito consiste anche nell'illuminarci nel tempo, lungo il cammino della storia, così da poterci sempre più addentrare nell'amore di Dio.

### **Per la preghiera personale**

*Signore Gesù, donaci lo Spirito Santo perché possiamo essere sempre fedeli;*

*Signore Gesù, donaci lo Spirito Santo perché possiamo crescere nell'amore;*

*Signore Gesù, donaci lo Spirito Santo perché possiamo amare la tua Parola;*

*Signore Gesù, donaci lo Spirito Santo perché con i suoi doni rinnovi la nostra vita.*

**3.** Al v. 18 leggiamo: *Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi*. Gesù rassicura i suoi che non li lascerà orfani. Infatti egli ritornerà. Ma in quale modo? Egli ritornerà attraverso il suo Spirito. Mediante lo Spirito, infatti, Gesù continua a compiere la sua azione in mezzo ai suoi e in mezzo al mondo, lungo tutta la storia. Proprio in questo senso l'evangelista Matteo riporta le parole di Gesù al momento dell'Ascensione: *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20).

Dalla Resurrezione e dall'Ascensione Gesù può essere conosciuto soltanto attraverso i *“sensi”* della fede. Per questo il mondo non lo potrà più vedere, perché non

ha mai creduto e tuttora non crede. I discepoli che, invece, hanno creduto fin dall'inizio, continueranno a vederlo, non fisicamente, ma con la fede.

### **Per la preghiera personale**

*Padre nostro*, per la potenza dello Spirito Santo dona un cuore nuovo ai tuoi figli;

*Padre misericordioso*, per la potenza del tuo Spirito dona la capacità di riconciliazione;

*Padre buono*, per la potenza del tuo Spirito vinci le divisioni fra gli uomini;

*Padre onnipotente*, per la potenza del tuo Spirito, trionfi la giustizia e la pace.

**4.** Soltanto quando lo Spirito sarà posto in noi, noi sperimenteremo l'amore del Padre, un amore che ci colloca nella stessa sua vita: per questo Gesù si "*manifesterà a lui*", cioè al discepolo che ama. In altre parole ci sarà una profonda unione, una intimità fra Gesù e il discepolo. Per questo Gesù arriva a dire: *Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui* (v. 23):

E' proprio così: il Padre e il Figlio verranno a lui, al discepolo. Il venire del Padre e del Figlio esprime il movimento di amore che trasporta l'amante verso l'amato; mentre il prendere dimora presso di lui dice la profonda compenetrazione tra amante e amato al punto tale che i due formano una cosa sola. Il credente è così inserito nella vita della SS. Trinità. E' una tale meraviglia che mai avremmo compreso se non fosse stato Gesù stesso a rivelarcela. Tutto ciò è reso possibile grazie allo Spirito; tutto ciò è l'azione propria dello Spirito in noi.

Egli, lo Spirito "*Vi insegnerà*" (v. 26), cioè è il nostro Maestro interiore; e "*vi ricorderà*" (v. 26) , cioè "farà memoria". In altre parole renderà presenti gli avvenimenti salvifici che Gesù ha compiuto. Per l'opera dello Spirito, Cristo oggi è vivo ed è presente nella Parola, nei Sacramenti e in particolare nella Celebrazione Eucaristica.

### **Per la preghiera personale**

*Spirito di Dio*, aiutami a vivere in una vita nuova, nella continua ricerca di Dio.

*Spirito di Dio*, insegnami a essere dono come ha fatto Gesù;

*Spirito di Dio*, insegnami cercare la gioia vera dove questa c'è; a cercare la gioia nella gratuità e nella generosità; a cercare la gioia nell'attenzione ai bisogni dei fratelli;

*Spirito di Dio*, insegnami a vivere nella fiducia e nella certezza che il Signore è presente e a vivere in quella speranza che è attesa certa del Regno di Dio;

*Spirito di Dio*, insegnami a vivere nella preghiera al Padre e mettere la vita nelle mani di Dio perchè la usi come vuole. Fammi essere segno dell'amore di Dio per gli uomini;

Invoco su tutti ogni benedizione

+ Gerardo Rocconi

### **Intenzione dell'Apostolato della Preghiera per il mese di Maggio 2024**

**Per la formazione di Religiose, Religiosi e Seminaristi:** Preghiamo perché le religiose, i religiosi e i seminaristi crescano nel proprio cammino vocazionale attraverso una formazione umana, pastorale, spirituale e comunitaria, che li porti a essere testimoni credibili del Vangelo.

## “CREARE CASA” – Contributo Vocazionale a cura di don Marco Micucci

Quest'anno la tematica proposta dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni in relazione alla **61ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (21 aprile u.s.)** ha avuto come slogan: “Creare Casa”, cogliendo l'invito di Papa Francesco a creare ambienti adeguati nei quali sperimentare il miracolo di una nuova nascita: «in tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale [...], le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e di crescita [...]. Quanto sradicamento! Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare? L'esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di orfananza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso. Fare ‘casa’ [...] è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici e funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere [...]. Così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo [...] perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino» (Cf. Francesco, *Christus vivit*, 216-217). L'invito conduce alle radici della fede e riporta agli inizi della Chiesa nella quale da subito i primi credenti si sono adoperati per creare spazi di condivisione della vita nei quali poter sperimentare «la gioia di una casa comune: una *domus ecclesiae*. Prima che di un edificio ci sia un contesto, un luogo permanente di incontro [...] in cui si respiri uno stile di fraternità, di lavoro e di preghiera. Tutte le nostre comunità siano attente alle esigenze giovanili di vita comune, sapendo che i giovani, oggi più che mai, hanno bisogno di formazione intelligente e affettiva per appassionarsi al Signore, alla comunità cristiana e ai fermenti evangelici disseminati tra i loro coetanei nel mondo. La Parola di Dio ha bisogno di un terreno buono e l'Eucarestia ha bisogno di una casa» (C.M. Martini, *Attraversava la città. Risposta al Sinodo dei Giovani*, 23 marzo 2002). Anche la vocazione ha bisogno di un terreno buono perché possa attecchire e di una casa nella quale fare Eucarestia, ringraziamento e benedizione per la Parola ricevuta e il dono di quella fraternità che è offerta della propria vita perché insieme agli altri diventi feconda nella carità, a servizio di tutti. Come la vita, ha bisogno di trovare uno spazio accogliente per nascere, crescere e maturare. Il desiderio di appartenere ad una persona o ad una comunità nasce da una frequentazione feriale e una conoscenza graduale di quella casa alla quale si sogna di appartenere per essere fecondi. Creare casa è un invito rivolto alle Chiese, alle comunità, alle parrocchie, ai presbiteri, alle famiglie, ai monasteri perché siano sempre più spazi capaci di quell'accoglienza cordiale e libera che fa crescere la vocazione sia di chi li abita che di chi li visita, diviene terreno fecondo di nuove vocazioni.

Chiediamo alla Madonna, terreno buono ed immacolato, di poter imitare il suo “farsi casa” del Redentore del Mondo, docili alla Divina Volontà.

*Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà. Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita. Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.*